

Per la nostra Rubrica "POESIE per ORECCHIO"

**Maurizio Bonfanti** ci legge una **POESIA** ... sul "piacere" della biblioteca

(dai "voce" al tuo PC!)


## Giugno 1968 di Jorge Luis Borges

La Biblioteca è la memoria del mondo, e secondo Borges il mondo è a sua volta una sconfinata Biblioteca.

**Maurizio Bonfanti**, che ci segue da lontano condividendo la nostra passione per i libri e le cose belle, ci propone questa grande poesia di Borges dedicata alla biblioteca e alle persone che le dedicano la vita.

La musica di sottofondo è di **Astor Piazzolla**.

Idea e materiale amichevolmente offerti da Maurizio Bonfanti, creatore e curatore del sito **Riflessi**



Nel meriggio dorato  
o in una serenità di cui il simbolo  
potrebbe essere il meriggio dorato,  
l'uomo dispone i libri  
negli scaffali che attendono  
e sente la pergamena, la pelle, la tela  
e il piacere che dà  
immaginare un'abitudine  
e istituire un ordine.  
Stevenson e l'altro scozzese, Andrew Lang,  
riprenderanno qui, per virtù magica,  
la lenta discussione che interromperò  
gli oceani e la morte  
e a Reyes certo non dispiacerà  
stare accanto a Virgilio.  
(Ordinare una biblioteca è  
esercitare, in silenzio e modestia,  
l'arte del critico.)  
L'uomo, che è cieco, sa  
che non potrà più decifrare  
i bei volumi che tocca  
e che non gli daranno aiuto a scrivere  
il libro che lo giustifichi agli occhi degli altri,  
ma nel meriggio che forse è dorato  
sorridente del suo bizzarro destino  
e sente la felicità che è propria  
delle vecchie cose che s'amano.